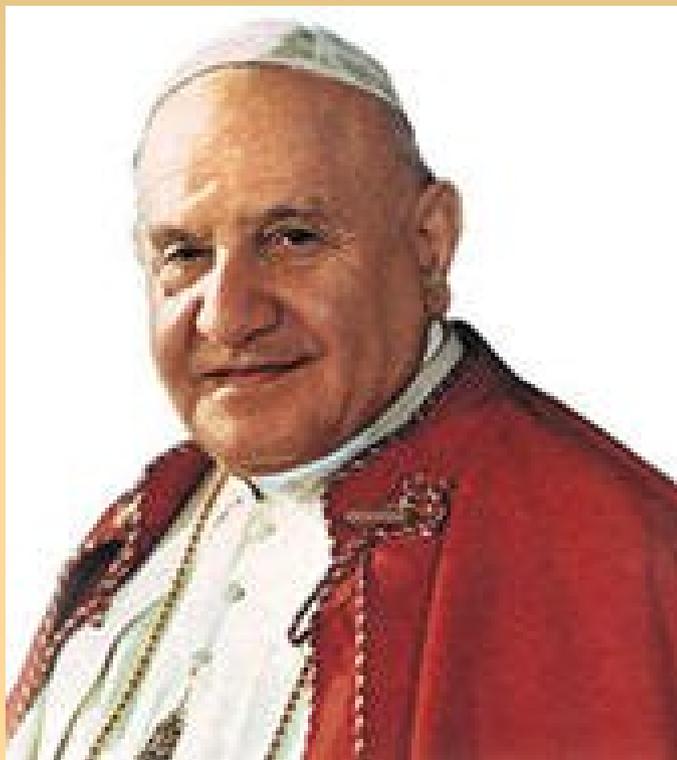




LA
PRIMAVERA
DELLA
CHIESA



IL VENTO DELLO SPIRITO



Il 28 ottobre 1958 a 77 anni, con sorpresa di tutti per la sua avanzata età, Roncalli venne eletto Papa e assunse il nome di suo padre, del patrono del suo paese natale e dell'evangelista della carità: GIOVANNI



ANGELO GIUSEPPE
RONCALLI

SOTTO IL MONTE
25/11/1881

ROMA
03/6/1963

L'ANNUNCIO

Tre mesi dopo la sua elezione il **25 gennaio 1959** nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura, tra la generale sorpresa, annunciò il XXI Concilio Ecumenico che sarà poi chiamato Vaticano II



«Venerabili Fratelli e Diletti Figli Nostri! Pronunciamo innanzi a voi, certo tremando un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito, il nome e la proposta della duplice celebrazione: di un Sinodo Diocesano per l'Urbe, e di un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale.»

(Papa Giovanni XXIII – Annuncio del Sinodo romano, del Concilio ecumenico e dell'aggiornamento del Codice di Diritto Canonico, 25 gennaio 1959 [TESTO COMPLETO])

INDIZIONE DEL CONCILIO



Il 25 dicembre 1961 Giovanni XXIII firmò la Costituzione Apostolica **Humanae salutis** con il quale indiceva ufficialmente il concilio; il 2 febbraio 1962 promulgò infine il motu proprio **Consilium** con il quale stabiliva il giorno di apertura dello stesso: **la data scelta fu l'11 ottobre**, che secondo le parole dello stesso papa «**si ricollega al ricordo del grande Concilio di Efeso, che ha la massima importanza nella storia della Chiesa**».

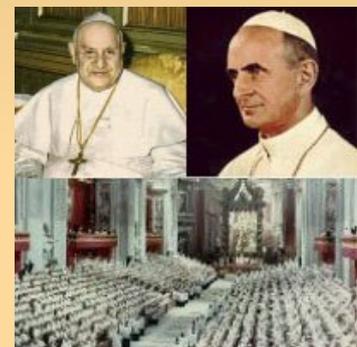
IL CONCILIO

L'11 Ottobre 1962 papa Giovanni XIII aprì in S. Pietro il Concilio celebre discorso **Gaudet Mater Ecclesia** (Gioisce la Madre Chiesa) nel quale indicò quale fosse lo scopo principale del concilio:

- non definire nuove verità o condannare errori, ma **rinnovare la Chiesa** per renderla più santa e quindi più adatta ad annunciare il Vangelo ai contemporanei;
- ricercare le vie per l'unità delle Chiese cristiane;
- rilevare **ciò che c'è di buono nella cultura contemporanea** aprendo una nuova fase di dialogo col mondo moderno, cercando innanzitutto "ciò che unisce invece di ciò che divide".



DALL'APERTURA ALLA MORTE DI GIOVANNI XXIII



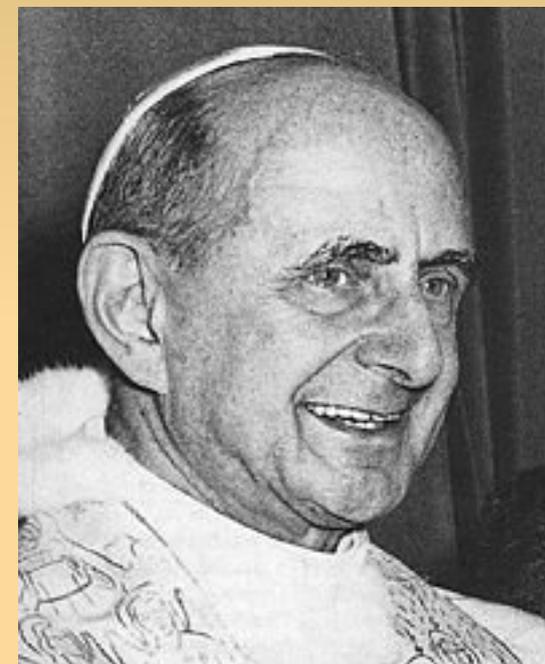
Nel corso delle settimane che occupano questo **primo periodo del concilio**, chiusosi l'**8 dicembre del 1962**, vengono posti in discussione temi decisivi per il cattolicesimo contemporaneo, come quelli riguardanti la liturgia, la rivelazione, la chiesa. Sarà compito della lunga **intersessione (dicembre 1962-settembre 1963)** segnata anche dalla morte di Giovanni XXIII e dalla elezione di Paolo VI assicurare al Vaticano II una nuova preparazione capace di tradurre in proposte.

PAOLO VI APOSTOLO DEL CONCILIO

Il **29 settembre 1963**, si apre il concilio di **Paolo VI**, figlio e padre del concilio nel medesimo tempo. Dopo la morte di Giovanni XXIII, il Vaticano II si trova a "ricominciare".

L'assise conciliare affronta temi cruciali quali la teologia della chiesa, la liturgia, l'ufficio pastorale dei vescovi, l'ecumenismo.

La conclusione del **secondo periodo (4 dicembre 1963)** vede arrivare i primi frutti dei lunghi dibattiti con l'approvazione definitiva dei testi sul rinnovamento liturgico e sui mass media, ma anche il pellegrinaggio di Paolo VI a Gerusalemme.



LA CHIUSURA DEL CONCILIO

Il periodo che conclude il concilio Vaticano II è caratterizzato dalla preparazione dell'**ultima sessione, nell'estate del 1965**, che vede le commissioni dei padri e dei teologi al lavoro su molti punti, quali la rivelazione e i rapporti fra chiesa e mondo, la condanna della guerra nucleare e del comunismo, la libertà religiosa, il rapporto con ebrei e non-cristiani, l'episcopato e le missioni, il matrimonio e la formazione del clero, la vita religiosa, la scuola.



LA CHIUSURA DEL CONCILIO

Nei lavori che si aprono il **14 settembre** e si concludono l'**8 dicembre 1965**, Paolo VI tenta di mediare le tensioni, tenendo conto sia delle dinamiche dell'assemblea sia del post-concilio, che è ormai alle porte. L'annuncio della costituzione di un Sinodo dei Vescovi, il viaggio papale all'Onu, la solenne levata delle scomuniche che separavano da quasi mille anni Roma e Costantinopoli, intercalano la fittissima sequenza di votazioni che impegna l'aula. E' questo un passaggio conclusivo in cui maturano gli atteggiamenti di speranza, di delusione, di entusiasmo, di paura che segneranno il post-concilio.



Paolo VI e Maritain durante la cerimonia di chiusura del Concilio Vaticano II, l'8 dicembre 1965

SINTESI DEL CONCILIO

Il Concilio Vaticano II ha avuto **9 sessioni** in **quattro periodi** dall'11 ottobre 1962 al 7 dicembre 1965.

Due papi:

Papa Giovanni XXIII (1958-1963);
Paolo VI (1963-1978).

I documenti emanati sono in tutto **16**:

- **4 costituzioni,**
- **9 decreti,**
- **3 dichiarazioni.**



LE QUATTRO COSTITUZIONI

COSTITUZIONE SULLA SACRA LITURGIA SACROSANTUM CONCILIUM

Riforma della Liturgia secondo le istanze ecclesiologicalhe rinnovate e riscoperta della Ministerialità. Nuovo concetto di liturgia, che viene essenzialmente a differenziarsi da “cerimonia” per assurgere a vera realtà teologica come “Mistero di Cristo celebrato”. Recupera la categoria simbolica come linguaggio della comunicazione salvifica e valorizza l’assemblea come espressione primaria della Chiesa.



[Testo completo](#)

LE QUATTRO COSTITUZIONI

COSTITUZIONE PASTORALE SULLA CHIESA NEL MONDO CONTEMPORANEO **GAUDIUM ET SPES**

E' innanzitutto un'attenta analisi della condizione dell'uomo nel mondo contemporaneo sotto numerosi profili per meglio trovare la via Evangelizzatrice che la Chiesa è chiamata a percorrere, essendosi riscoperta missionaria. Tratta temi urgenti come la difesa della libertà, la dignità della famiglia e del matrimonio, la costruzione della pace, l'aiuto ai Paesi più poveri, con una nuova visione del mondo, positiva e di reciprocità di contributi.

[Testo completo](#)



LE QUATTRO COSTITUZIONI

COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE DEI VERBUM

Stabilisce il ruolo della Parola di Dio nella Chiesa, affermandone la centralità, proponendo anche una breve teologia della Parola, equiparando la Scrittura all'Eucarestia, ponendo il Magistero in una posizione di subordine alla Parola divina, ricordando ai vescovi di farsi primi uditori della Parola.

[Testo completo](#)



LE QUATTRO COSTITUZIONI

COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA CHIESA LUMEN GENTIUM

La Chiesa è inserita nel piano salvifico ricevendo un indirizzo più spirituale dentro la categoria di “Mistero”. Riguardo al “popolo di Dio”, è riscoperta l’ontologia cristiana come fondamento dell’uguaglianza tra tutti i membri. Emergono anche il principio pneumatico, il rapporto col mondo e l’idea del Regno come orizzonte escatologico sia per la Chiesa sia per il mondo. Maria è Madre e Figlia della Chiesa, a Lei è dedicato tutto l’VIII capitolo della Costituzione.



[Testo completo](#)

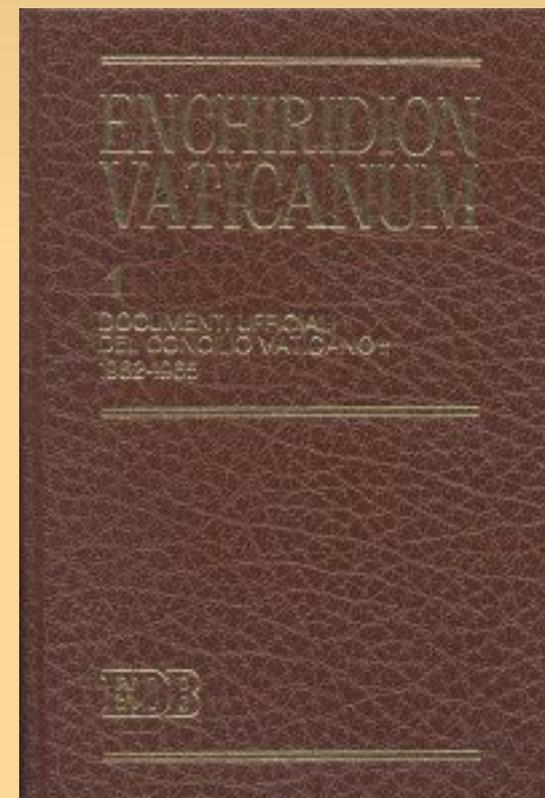
GLI ALTRI DOCUMENTI CONCILIARI

DECRETO SULLE CHIESE ORIENTALI CATTOLICHE:
“ORIENTALIUM ECCLESiarUM”

DECRETO SULL'UFFICIO PASTORALE DEI VESCOVI
NELLA CHIESA:
“CHRISTUS DOMINUS”

DECRETO SULL'ECUMENISMO
“UNITATIS REDINTEGRATIO”

DECRETO SULL'ATTIVITÀ MISSIONARIA DELLA
CHIESA
“AD GENTES”

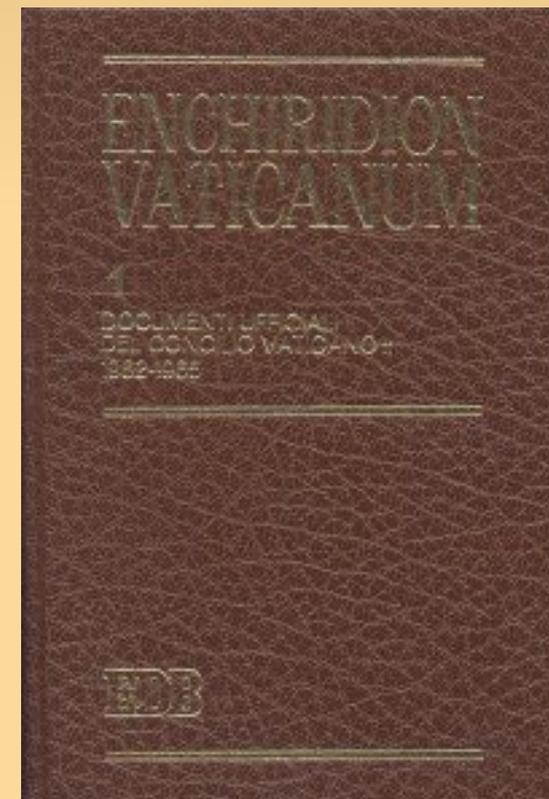


GLI ALTRI DOCUMENTI CONCILIARI

DECRETO SULLA FORMAZIONE SACERDOTALE
“OPTATAM TOTIUS”

DECRETO SULL'APOSTOLATO DEI LAICI
“APOSTOLICAM ACTUOSITATEM”

DECRETO SUGLI STRUMENTI DI
COMUNICAZIONE SOCIALE
“INTER MIRIFICA”



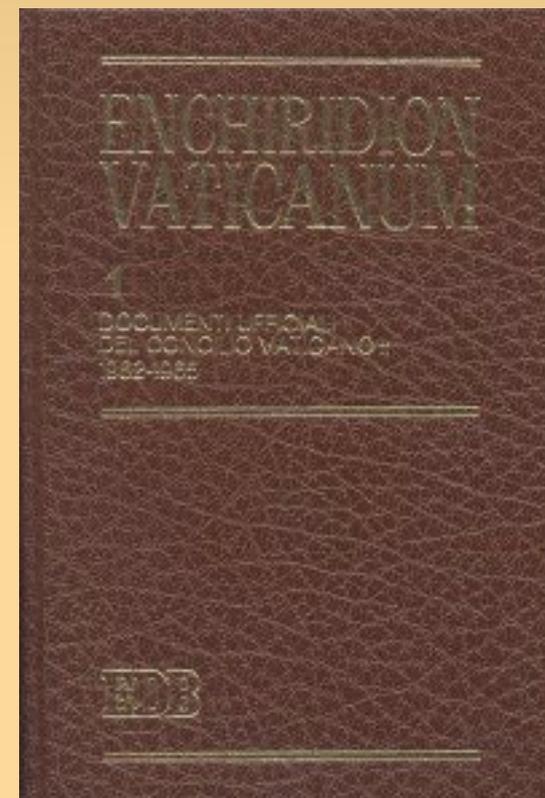
GLI ALTRI DOCUMENTI CONCILIARI

DECRETO SUL RINNOVAMENTO DELLA VITA
RELIGIOSA

“PERFECTAE CARITATIS”

DECRETO SUL MINISTERO E LA VITA
SACERDOTALE

“PRESBYTERORUM ORDINIS”

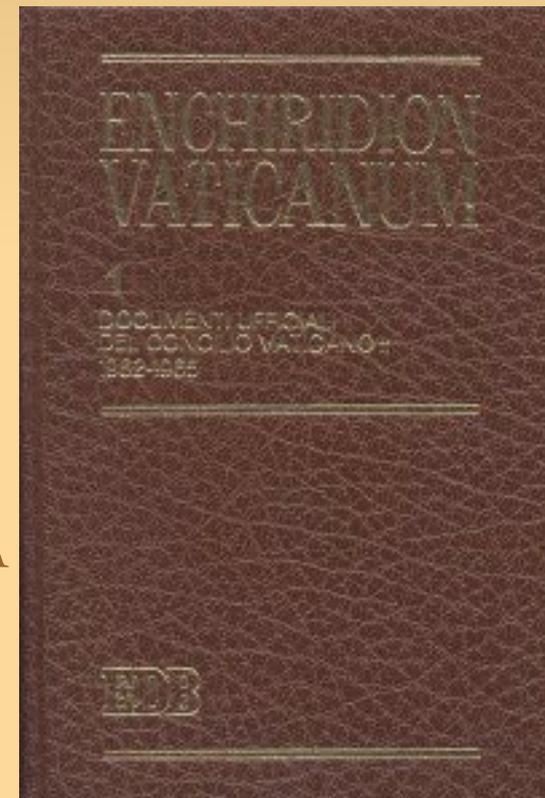


GLI ALTRI DOCUMENTI CONCILIARI

DICHIARAZIONE SULL'EDUCAZIONE CRISTIANA
“GRAVISSIMUM EDUCATIONIS”

DICHIARAZIONE SULLA LIBERTÀ RELIGIOSA
“DIGNITATIS HUMANAE”

DICHIARAZIONE SULLE RELAZIONI DELLA CHIESA
CON LE RELIGIONI NON CRISTIANE
“NOSTRA AETATE”



Rivoluzione nella Chiesa: 1962, il Concilio Vaticano II



Alberto Melloni, storico della Chiesa, descrive la figura di Papa Giovanni XXIII come un pontefice in anticipo sui tempi che ha mostrato una grande capacità di rinnovamento.

Lo storico descrive le diverse tappe del Concilio Vaticano II e delinea gli schieramenti che si formarono in seno alla Chiesa.





CONCILIO VATICANO II



DISCORSO DI APERTURA DEL CONCILIO DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI XXIII Giovedì, 11 ottobre 1962

Ma il nostro lavoro non consiste neppure, come scopo primario, nel discutere alcuni dei principali temi della dottrina ecclesiastica, e così richiamare più dettagliatamente quello che i Padri e i teologi antichi e moderni hanno insegnato e che ovviamente supponiamo non essere da voi ignorato, ma impresso nelle vostre menti.

[...] occorre che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi.

[...] Bisognerà attribuire molta importanza a questa forma e, se sarà necessario, bisognerà insistere con pazienza nella sua elaborazione: e si dovrà ricorrere ad un modo di presentare le cose, che più corrisponda al magistero, il cui carattere è preminentemente pastorale.

[...] Non c'è nessun tempo in cui la Chiesa non si sia opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati, e talvolta con la massima severità. Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando.

[TORNA]



CONCILIO VATICANO II

Vai alla pagina del film-documentario sul concilio Vaticano II

